

Percorso L'autore e l'opera

Dante Alighieri

3. Il Convivio, il De vulgari eloquentia e il De monarchia



Dante Alighieri

De monarchia

Imperatore e pontefice

in Opere, a cura di F. Chiappelli, Mursia, Milano, 1965

Nel brano, tratto dal terzo libro della *Monarchia*, Dante auspica una universale giustizia nel mondo retto dai due poteri autonomi dell'imperatore e del papa.

5 **A**dunque quella Provvidenza, che non può errare, propose all'uomo due fini; l'uno la beatitudine di questa vita, che consiste nelle operazioni della propria virtù, e pel terrestre paradiso si figura; l'altro la beatitudine di vita eterna, la quale consiste nella fruizione dello aspetto divino, alla quale la propria virtù non può salire, se non è dal divino lume aiutata, e questa pel paradiso celestiale s'intende. A queste due beatitudini, come a diverse conclusioni, bisogna per diversi mezzi venire. Imperocché alla prima noi pervegnamo per gli ammaestramenti filosofici, purché quegli seguitiamo, secondo le virtù morali ed intellettuali<sup>1</sup> operando. Alla seconda poi per gli ammaestramenti spirituali, che trascendono l'umana ragione, purché quegli seguitiamo, operando secondo le virtù teologiche<sup>2</sup>, Fede, Speranza e Carità. Adunque queste due conclusioni e mezzi, benché ci sieno mostre, l'una dalla umana ragione, la quale pe' filosofi c'è manifesta; l'altra dal Santo Spirito, il quale pe' profeti e sacri scrittori, per l'eterno Figliuolo di Dio Gesù Cristo, e pe' suoi discepoli, 15 le verità soprannaturali a noi necessarie ci rivelò: nientedimeno la umana cupidità<sup>3</sup> le posporrebbe, se gli uomini, come cavalli nella loro bestialità vagabondi, con morso e con freno non fussino rattenuti.

20 Onde e' fu di bisogno all'uomo di due direzioni, secondo i due fini; cioè del sommo Pontefice, il quale secondo le rivelazioni drizzasse la umana generazione alla felicità spirituale; e dello Imperadore, il quale secondo gli ammaestramenti filosofici alla temporale felicità drizzasse gli uomini. Ed essendo che a questo porto nessuno o pochi e difficilmente potrebbero pervenire, se la generazione umana, sedate e quietate l'onde della cupidità, non si riposasse libera nella tranquillità della pace; questo è quel segno, al quale massime 25 debbe riguardare l'Imperadore della terra, Principe Romano, acciocché in questa abitazione mortale liberamente in pace si viva. E perché la disposizio-

1-17

La divina Provvidenza, che non può sbagliare, propone all'uomo due fini: la felicità di questa vita terrena, che consiste nell'attuazione della propria virtù ed è simboleggiata dal Paradiso Terrestre, e la beatitudine celeste, a cui si perviene non per le proprie virtù ma solo se aiutati dalla luce divina, il che si realizza nella visione di Dio, godibile nel Paradiso Celeste. Alle due felicità, così come a diverse conclusioni, si giunge attraverso strumenti diversi. La felicità terrena si raggiunge attraverso gli insegnamenti filosofici, purché siano perseguiti agendo secondo le virtù morali e intellettuali;

quella celeste si raggiunge attraverso gli insegnamenti spirituali, che trascendono la ragione umana, purché siano perseguiti e si operi secondo le tre virtù teologali: fede, speranza e carità. Sebbene le prime ci vengano mostrate dalla ragione illuminata dai filosofi, e le seconde dallo Spirito Santo e dall'insegnamento di Gesù Cristo e dei discepoli, gli uomini, come cavalli mossi solo dall'istinto animale, per la loro cupidigia le trascurerebbero se non fossero ricondotti sulla retta via dalla briglia e dal morso.

**1. le virtù morali ed intellettuali:** le virtù morali sono temperanza, generosità, desiderio di onore,

giustizia (in pratica coincidono con le virtù cardinali della dottrina cattolica); le virtù intellettuali sono sapienza, arte, scienza. Dante le elenca nel *Convivio* (IV, XVII).

**2. le virtù teologiche:** nella teologia cristiana sono quelle relative a Dio, che rendono l'uomo capace di vivere in relazione con la Trinità. Esse sono alla base dell'agire morale cristiano, e vivificano le virtù cardinali. La dottrina della Chiesa cattolica afferma che le virtù teologali, a differenza di quelle cardinali (prudenza, giustizia, fermezza e temperanza), non possono essere ottenute con il solo sforzo umano ma sono infuse nell'uomo dalla Grazia divina.

**3. la umana cupidità:** è l'avarizia che, nel I canto dell'*Inferno*, è allegoricamente rappresentata dalla lupa.

18-30

Perciò è stato necessario assegnare agli uomini due guide in rapporto alla duplice finalità: il sommo pontefice per guidarli verso la vita eterna, secondo le verità rivelate, e l'imperatore per guidarli alla felicità terrena secondo gli insegnamenti dei filosofi. Inoltre, poiché per raggiungere la felicità terrena, è necessario vivere in libertà e in pace, il reggitore del mondo, cioè l'imperatore (*Principe Romano*), deve preoccuparsi affinché sulla terra si viva in libertà e in pace.

ne di questo mondo séguita la disposizione delle celesti sfere<sup>4</sup>; è necessario a questo, affinché gli universali ammaestramenti della pacifica libertà comodamente a' luoghi ed a' tempi si adattino, che questo terreno Imperadore sia da Colui spirato, il quale presenzialmente vede tutta la disposizione de' cieli. Questi è solo Colui, che ordinò questa disposizione, acciocché egli, per mezzo di essa provvedendo, tutte le cose a' suoi ordini collegasse. E se egli è così, solo Iddio elegge, solo Iddio conferma, non avendo egli superiore. Onde ancora vedere si può, che né questi che ora si dicono, né altri che mai si sieno detti elettori, così si debbono chiamare; ma piuttosto denunziatori della provvidenza divina<sup>5</sup>. [...] Così adunque apparisce, che l'autorità del temporale Monarca senza mezzo alcuno in esso discende dal Fonte della universale autorità<sup>6</sup>.

E poiché l'ordine del mondo è conforme al movimento dei cieli e all'armonia dell'universo, è necessario che l'imperatore sia guidato da Dio, che governa tutta la disposizione dei cieli, affinché l'insegnamento della libertà e della pace possa essere applicato a paesi ed epoche diverse.

#### 4. E perché... celesti sfere:

secondo la cosmologia medioevale l'universo era formato da sfere concentriche che ruotando l'una nell'altra

influenzavano i comportamenti degli uomini.

#### 31-37

Dio ha ordinato questa disposizione degli elementi del creato, per far sì che (*per mezzo di essa provvedendo*) ogni cosa rispondesse ai suoi voleri. Spetta a lui, creatore del mondo, il compito di scegliere l'imperatore: solo Dio elegge (l'imperatore) e solo Dio (lo) conferma, in quanto superiore a tutte le creature. Coloro che sostengono o

hanno sostenuto di essere principi elettori in realtà sono soprattutto i rivelatori della divina Provvidenza. Quindi, è dimostrato che l'autorità dell'imperatore discende direttamente da Dio, senza intermediari.

**5. elettori... provvidenza divina:** in Germania, a seguito della lunga crisi determinatasi con la fine della dinastia Sveva, i feudatari maggiori si erano arrogati il diritto di eleggere l'imperatore, compito prima spettante al papa. Tale

diritto fu ratificato nel 1356 dalla Bolla d'oro, che stabilì in sette il numero dei principi elettori (quattro laici e tre ecclesiastici). Dante, nella sua visione soprannaturale, giudica gli elettori semplici strumenti occasionali di una più vasta volontà divina.

#### 6. temporale Monarca...

**autorità:** l'imperatore è incaricato da Dio (unica sorgente del potere di ogni autorità terrena), di perseguire la felicità dell'uomo sulla terra.

## ANALISI E COMMENTO

### Tra politica e utopia

L'ipotesi politica della duplice guida per l'umanità si basa sui fini differenti proposti dalla Provvidenza divina: la strada della beatitudine celeste è indicata dall'autorità del pontefice; quella della felicità terrena dall'imperatore, che deriva la sua autorità da Dio stesso senza intermediari.

Dante si inserisce nel dibattito teorico-politico del suo tempo sul rapporto tra potere civile e potere spirituale con una soluzione equilibrata, ma ormai del tutto anacronistica: i poteri universali del papato e dell'impero erano avviati verso un declino inarrestabile, mentre si profilavano le nuove monarchie nazionali, che pretendevano l'autonomia da entrambi questi poteri. L'aspirazione di Dante a un mondo di pace, di giustizia e di amore, è da vedersi pertanto come un'utopia, come il sogno ideale di un cittadino deluso, che ha visto tramontare, insieme al mondo cavalleresco, gli antichi valori di onestà e di bene comune.

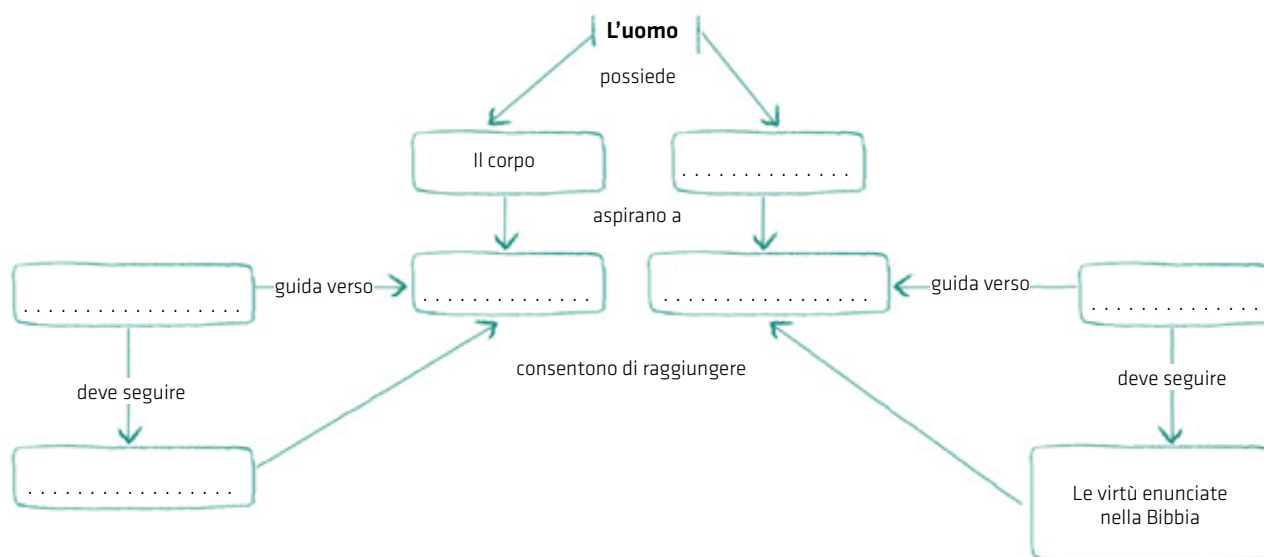
### Un ragionamento deduttivo

Il ragionamento è condotto secondo il metodo deduttivo, procedimento tipico della logica medioevale. Le argomentazioni sono saldamente ancorate al pensiero filosofico di Tommaso d'Aquino, secondo cui ragione e fede non contrastano e giungono agli stessi risultati, anche se sono distinte nei mezzi conoscitivi. Tuttavia Dante, diversamente da san Tommaso, non subordina la filosofia alla teologia perché le considera autonome.

Imperatore La felicità terrena	Pontefice La beatitudine eterna
<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Consiste nell'attuazione della propria virtù.</li> <li>▶ È simboleggiata dal Paradiso Terrestre.</li> <li>▶ Si ottiene attraverso ammaestramenti filosofici e operando secondo le virtù morali e intellettuali.</li> <li>▶ Gli strumenti per raggiungere la beatitudine terrena sono l'umana ragione e i filosofi.</li> <li>▶ L'imperatore guida alla felicità temporale secondo ammaestramenti filosofici.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Consiste nella visione di Dio.</li> <li>▶ È godibile nel Paradiso Celeste.</li> <li>▶ Si ottiene attraverso ammaestramenti spirituali e operando secondo le virtù teologali.</li> <li>▶ Gli strumenti per raggiungere la beatitudine eterna sono lo Spirito Santo e i profeti.</li> <li>▶ Il pontefice guida alla felicità spirituale secondo dottrine rivelate.</li> </ul>

## LAVORIAMO SUL TESTO

1. **Le idee chiave.** Completa la mappa in cui si visualizzano le idee centrali della proposta politica di Dante.



### PARLARE

2. **L'ideologia politica di Dante.** Riassumi l'argomento centrale del testo, rispondendo alle seguenti domande.

- a. Quali sono le finalità che Dio ha assegnato all'umanità?
- b. Attraverso quali strumenti l'uomo può raggiungerle?
- c. Quale ostacolo si frappone al raggiungimento di queste finalità?
- d. Quali sono le funzioni dell'imperatore e del pontefice?

Stabiliti gli opportuni riferimenti testuali, esponi in **10 minuti** il risultato del tuo lavoro.